

Alla Cortese Attenzione

Filomena Albano, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Matteo Mauri, Viceministro dell'Interno

Anna Ascani, Viceministra dell'Istruzione

Stanislao Di Piazza, Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

Andrea Giorgis, Sottosegretario al Ministero della Giustizia

Sandra Zampa, Sottosegretario al Ministero della Salute

Francesca Pricoco, Presidente AIMMF – Ass. Italiana Magistrati Minorenni e Famiglia

Oggetto: impatto emergenza Covid-19 sulla situazione dei minori migranti

Gentili,

Consapevoli del difficile momento che il Paese sta attraversando e convinti che il superamento di questa dolorosa situazione sarà possibile solo attraverso l'attenzione e la cura per tutte le persone in diverso modo colpite, senza lasciare nessuno indietro, scriviamo per sottoporre alla Vostra attenzione alcuni aspetti della situazione dei minori migranti non accompagnati e dei neomaggiorenni.

Ci riferiamo alle migliaia di bambini e adolescenti che l'Italia ha accolto, anche grazie alla propria normativa esemplare in materia di minori non accompagnati (L.47/2017), i quali rischiano di veder compromessi i percorsi di inclusione e il loro stesso benessere psicofisico a causa dell'incertezza nella quale, come in tanti, e con le specifiche vulnerabilità di cui sono portatori, sono piombati. Minorenni il cui tempo, già sospeso dalla lontananza dalla propria famiglia, dalle procedure da seguire, dalla consapevolezza di una condizione giuridica instabile al compimento della maggiore età, si è ora ulteriormente dilatato, rendendo urgenti provvedimenti specifici e a misura di minore.

Confidando nella Vostra attenzione al tema, siamo a rappresentare le problematiche emerse dal lavoro delle nostre Organizzazioni in favore di minori e neomaggiorenni, riguardanti in particolare l'accoglienza, il percorso di inclusione e relativa conversione del permesso di

soggiorno al compimento della maggiore età, il rispetto delle indicazioni sul distanziamento sociale e il diritto alla salute.

In primo luogo, nel contesto attuale appare indispensabile garantire a minorenni e neomaggiorenni la stabilità dell'accoglienza, evitando trasferimenti non strettamente necessari e consentendo agli stessi di restare nelle comunità e nei centri per minori che li hanno accolti anche oltre il compimento dei 18 anni e per un tempo ragionevole oltre il termine dell'emergenza, con relativo riconoscimento delle rette. Resta ferma la necessità di fornire in tempi congrui un'accoglienza adeguata ai minorenni che ne siano sprovvisti o risultino collocati in centri non a loro dedicati.

Altrettanto essenziale appare l'attenzione ai percorsi di inclusione dei minori e al connesso *iter* legale. Con riferimento ai permessi per minore età e per affidamento, da considerarsi validi sino al 15 giugno 2020 ex art. 103 comma 2 del DL 18/2020 "Cura Italia" - termine di cui si auspica l'estensione al 31 dicembre 2020 - sarebbe utile che indicazioni specifiche venissero indirizzate alle Questure per assicurare la piena applicazione del prolungamento dei permessi anche oltre i 18 anni e ai fini della successiva richiesta di conversione in permessi per studio, lavoro o altro titolo. Parallelamente, sarebbe opportuno che il parere sul percorso di integrazione ai fini della citata conversione del permesso di soggiorno ai 18 anni venisse rilasciato tenendo in considerazione l'oggettiva impossibilità dei minori, a causa dell'emergenza sanitaria, di frequentare la scuola, corsi di lingua, corsi di formazione professionale e tirocini, e valorizzando positivamente quanto svolto durante il periodo di sospensione delle attività ordinarie, ad esempio attraverso la frequenza di corsi a distanza. Si sottolinea peraltro l'importanza, soprattutto in un momento di oggettiva emergenza quale l'attuale, della misura del c.d. "proseguo amministrativo", che può essere disposta dal Tribunale per i minorenni ai sensi dell'articolo 13 comma 2 della Legge 47/2017 per i neomaggiorenni che necessitino di un supporto prolungato volto al raggiungimento dell'autonomia.

È importante inoltre che, come previsto, siano assicurate le nomine dei tutori per i minorenni che ne risultino sprovvisti, anche in ragione della particolare importanza di questa figura di rappresentanza e tutela in un momento così delicato e incerto e, più in generale, che i minori non accompagnati in attesa di permesso di soggiorno per minore età o affidamento, il cui rilascio è sospeso, abbiano comunque pieno accesso a *tutti* i diritti riconosciuti dalla L. 47/2017 e dalla legislazione nazionale sulla tutela dei minori.

Utile appare un riferimento agli allontanamenti arbitrari e alla finalità di garantire l'applicazione delle misure di distanziamento sociale previste dai DPCM. A riguardo, si segnala con preoccupazione l'eccessivo onere che può ricadere sullo staff di centri e comunità, non soltanto chiamato, come usualmente, a vigilare sugli spostamenti dei minori ospitati, ma anche, secondo alcuni preoccupanti indirizzi emersi, a restringere fisicamente la libertà di movimento degli stessi e a impedirne il rientro in caso di allontanamento. Consci della complessità della situazione e della necessità di tutelare la salute tanto dei minori quanto del resto della collettività, auspichiamo che i Tribunali per i minorenni non gravino le comunità richiedendo un approccio esclusivamente coercitivo, che può avere un impatto

negativo sui minori stessi, ma ne valorizzino l'approccio educativo e di *empowerment*, agendo, assieme ai medesimi centri e comunità, in un'ottica di condivisione di responsabilità.

Rispetto al diritto alla salute, appare ancora più urgente assicurare il pieno accesso di *tutti* i minorenni all'assistenza sanitaria, anche rendendo operativa l'importante norma approvata nell'ambito della Legge di Bilancio 2020 che riconosce l'esenzione del *ticket* ai minorenni privi di sostegno familiare. Sempre nell'ottica di una piena garanzia della salute di minori, neomaggiorenni e operatori, segnaliamo infine l'urgenza di assicurare che questi ultimi siano dotati dei dispositivi di protezione - in quanto esercitano un lavoro di relazione in cui le distanze fisiche non sempre possono essere superiori a un metro, in particolare nei confronti dei più piccoli - e che gli spazi siano sanificati.

Questi ultimi aspetti sono naturalmente riferibili non soltanto ai minorenni stranieri non accompagnati, ma a tutti i bambini e gli adolescenti fuori famiglia, italiani e non, per i quali chiediamo la massima attenzione in considerazione della mancanza di figure genitoriali di riferimento.

Confidando in un Vostro cortese riscontro, porgiamo

Cordiali saluti,

Le Organizzazioni:

Amnesty International Italia

Caritas Italiana

Centro Astalli

CIR – Consiglio Italiano per i rifugiati

CNCA – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza

Emergency ONG

INTERSOS

Oxfam Italia

Salesiani per il Sociale APS

Save the Children Italia

SOS Villaggi dei Bambini

Terre des Hommes Italia